

BITONTO BUFERA DOPO LA CONFERMA DELL'INQUINAMENTO DELLA STRUTTURA E ANCHE DELLE FALDE ACQUIFERE

Ecoambiente, scoppia la polemica «Il sindaco Ricci dia le dimissioni» Chiesta la convocazione della consulta e la bonifica immediata

MICHELE COTUGNO DEPALMA

C'è chi chiede la convocazione della Consulta per l'ambiente, chi una bonifica immediata della discarica. Altri, invece, sono convinti che per tantissimo tempo i bitontini abbiano messo in tavola metalli pesanti e altri ancora sostengono (forse in modo imbilmente) che il sindaco Francesco Paolo Ricci debba dare le dimissioni. Dopo la "bomba ecologica" scoppiata su "Ecoambiente", situata in contrada Torre d'Agera e la conferma dell'inquinamento sia della struttura in quanto tale sia nelle falde acquifere, il livello di preoccupazione è salito a Bitonto. E da più parti si chiede al Comune, che dal canto suo ha già presentato diffida querelando alla procura della Repubblica di Bari e ha aperto un tavolo tecnico con Regione, Asl e Città metropolitana, di capire se il sindaco si è mosso. Secondo "Fare verde", guidata da Giuseppe Cazzolla, il primo cittadino dovrebbe convocare con estrema urgenza la Consulta per l'ambiente, la sostenibilità e il territorio al fine, previa costituzione, di informare le associazioni sulla pericolosità della discarica. Ma

anche quali siano stati gli atti di inquinamento organizzativo che l'amministrazione comunale abbia messo in campo per l'istituzione del registro delle malattie tumorali, indispensabile in questo momento storico. In tema di associazioni ambientaliste, "Ambiente e vita", invece, si dice sicura che i bitontini, per anni, abbiano messo in tavola pesanti e la certezza deriverebbe proprio dagli esiti del Piano di caratterizzazione effettuato secondo cui nelle acque sotterranee della zona si sono riscontrate presenze di sostanze come arsenico, manganese, nichel, ferro, tricloropropano, tetracloroetano, alluminio, argento, cobalto, in concentrazioni abnormi, fino anche a dieci volte il parametro consentito. Dai banchi di opposizione (l'ex vicesindaco Domenico Damascelli in primis ma non solo), la priorità deve essere mettere in sicurezza la discarica e le aree limitrofe perché la salute non è assolutamente colore politico. Molto duro, invece, il commento del segretario del circolo cittadino "Rifondazione comunista", Dionigi Tafuto, secondo cui «le lacrime di cocodrillo versate dal sindaco nulla riportano

delle evidenti responsabilità politiche che si tramandano (da padri in figli politici) e che fanno del territorio di Bitonto terra di conquista e di stupro anche ambientale ridu-

cendo i cittadini a figli di un Dio minore». Alla luce di tutto ciò, allora, se Ricci e il Consiglio comunale non dovessero dichiarare la città barese zona franca (ma servirebbe a poco,

ndr), lo stesso primo cittadino dovrebbe dimettersi facendo un gesto d'amore. Parole stigmatizzate dallo stesso sindaco, che accusa Tafuto di essere Gianluca Bifronte.



CORATO

Più di 100 milioni di fatturato per Altasfera



Altasfera, insegna Cash & Carry di Maiora S.r.l., nata per rispondere alle esigenze degli operatori Ho.Re.Ca., del food e dei retail nel centro-sud Italia, ha superato i 100 milioni di euro di fatturato. Questo traguardo rappresenta una pietra miliare nella storia di Maiora per quanto concerne la divisione Alta sfera e testimonia la validità della strategia aziendale e la fiducia riposta dai clienti nell'insegna. Maiora ha consolidato la sua crescita nel settore del Cash & Carry con un costante percorso di sviluppo negli anni su tre direttrici fondamentali: il potenziamento e riaggiornamento della rete in essere, le nuove aperture e l'investimento nelle risorse umane. Oggi la rete Altasfera conta 8 punti vendita, caratterizzati da servizi di alta qualità, focalizzati su innovazione ed eccellenza operativa, orientati a soddisfare tempestivamente i bisogni di tutti i clienti professionali con particolare attenzione agli specialisti del Fuori Casa. A partire dal primo storico Cash & Carry inaugurato a Corato, in provincia di Bari nel 1991, che proprio quest'anno ha visto l'importante rinnovamento dei reparti freschi, durante questi 33 anni l'insegna ha ampliato la propria rete nei territori di Molfetta nel 2007, Laterza nel 2014, Manfredonia nel 2016, Crotona nel 2017, Monopoli e Lecce nel 2020 e Reggio Calabria lo scorso giugno. Nel tempo, il crescente investimento da parte di Maiora in questa divisione ha portato alla definizione di un team Altasfera, dedicato esclusivamente a questa unità di business nelle aree acquisti, vendite e marketing. Grandissima attenzione è riservata alle risorse umane: rispetto a due anni fa, infatti, c'è stato un incremento del personale di oltre il 52%, arrivando ad un numero pari ad altri 190 collaboratori e collaboratori, sempre più preparati e professionali, grazie alla continua e trasversale formazione che viene svolta sia in Accademia sia direttamente in store. «Possiamo affermare con orgoglio che questo traguardo è frutto di un percorso intrapreso da anni, con impegno e dedizione di tutto il team Altasfera - ha dichiarato Francesco Di Nardo, Direttore Vendite Ingresso e Franchising - Maiora continuerà a investire in questo mercato, perseguendo risultati ancora più ambiziosi con l'obiettivo di migliorare costantemente il servizio e l'offerta, affinché diventi il riferimento italiano per gli specialisti dell'Ho.Re.Ca.»

CASTELLANA IL MEDICO DEL DE BELLIS IN CABINA DI REGIA PER COSTRUIRE UNA RETE DI CENTRI DEDICATI ALLA MALATTIA

Pancreas, il chirurgo Nando Vincenti nominato da Schillaci in un'unità per la cura dei tumori

Il noto chirurgo pugliese Nando Vincenti dell'Irccs De Bellis di Castellana Grotte è stato nominato da ministro per la sanità Oronzo Schillaci nel team di esperti della prima "Pancreas Unit" italiana. Una cabina di regia finalizzata a costruire una rete di centri "Pancreas Unit" per la diagnosi ed il trattamento del tumore al pancreas, uno dei più aggressivi e letali fra le patologie oncologiche. Il dottor Vincenti è stato selezionato in una ristretta cerchia di autorevoli chirurghi, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, operanti sul territorio nazionale fra cui il professor Sergio Alfieri, direttore della chirurgia del Policlinico Gemelli di Roma, il professor Ugo Boggi, a capo della chirurgia dell'azienda ospedaliera sanitaria pisana, i primari oncologi del reparto dell'ospedale di Verona e Gianpaolo Balzano dell'ospedale San Raffaele di Milano. La cabina di regia sarà suddivisa in tre gruppi di lavoro: epidemiologia, prevenzione e ricerca, assistenza, formazione e accreditamento. Obiettivo istituire una rete per la cura del tumore al pancreas che risponderà a criteri di diagnosi, presa in carico, smistamento dei pazienti nei centri sanitari più adeguati e con protocolli terapeutici prestabiliti. Un prestigioso riconoscimento per il dottor Vincenti balzato agli onori delle cronache nazionali lo scorso novembre per aver salvato la



vita ad una giovane donna colpita da un tumore al fegato ritenuto inoperabile da specialisti ed ospedali dove s'era rivolta prima dell'Irccs De Bellis. Ed invece il chirurgo riuscì nel "miracolo" (oggi la donna, madre di una bambina piccola, sta be-

ne) dopo un intervento chirurgico di otto ore necessario per asportare più di tre quarti del fegato e realizzare una complessa ricostruzione delle vie biliari. Dottor Vincenti, cosa rappresenta per lei questa nomina? «Certamente un risultato im-

portante, credo frutto del lavoro costante, quotidiano da parte mia, ma soprattutto della splendida struttura dove lavoro. Per questo ringrazio di vero cuore la direzione strategica dell'Irccs De Bellis di Castellana, il presidente del Civ, il personale sanitario che ci mettono nelle condizioni di lavorare sereni mettendoci completamente al servizio dei pazienti". Quali sono i risultati raggiunti dalla sua struttura? «Siamo un centro di eccellenza di gastroenterologia, dal 2022 ad oggi abbiamo effettuato oltre 1800 interventi chirurgici di altissima complessità asportando tumori ad esofago, stomaco, colon retto, fegato, pancreas vie biliari grandi masse retroperitoneali, laparoscopia avanzata. Tre dei nostri giovani chirurghi si sono particolarmente distinti in un meeting nazionale denominato "Quota 103" (in riferimento alla somma delle loro età) dove hanno presentato i loro interventi di chirurgia laparoscopica del colon. Di recente abbiamo potenziato l'attività di chirurgia robotica sostenibile, una nuova frontiera per il futuro soprattutto sul fronte della spesa sanitaria". Della serie che allora esiste davvero la buona sanità? «Diciamo che esiste il lavoro duro, il sacrificio, l'applicazione e, a volte, i risultati concreti sul campo fra i quali il migliore per me è quello di restituire il sorriso ai nostri pazienti».